

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per la produzione vinicola

I giornali maggiori e minori vanno continuamente trattando di quell'importantissimo argomento che è la produzione vinicola italiana e ne traggono conclusioni poco confortanti, sia in rapporto all'esito dei vini dell'annata, sia per i prezzi dei vini nell'avvenire. La produzione cresce ed il consumo non aumenta: è la solita solfa, ed è, se così è, una formula la quale non può avere che conseguenze disgraziate.

Ed il guaio si è che tutti lamentano i mali, e pochi suggeriscono i rimedii, e quei pochi che vengono indicati o sono ostacolati da difficoltà quasi insormontabili o sono poco bene accolti finora dagli stessi proprietari e coloni, quale è quello ad esempio del ritorno alla coltivazione dei cereali nelle pianure.

Ma intanto a limitare il guaio, e specialmente a garantire lo smercio dei vini genuini nei grandi centri di produzione, v'è almeno il mezzo pel quale da tanto tempo si insiste e sempre inutilmente o quasi.

Ancora di questi giorni l'egregio confratello *Corriere delle Valli Stura ed Orba* di Ovada segnalava molto saviamente la colpevole negligenza delle autorità e degli agenti nelle grandi città dove la quantità del vino che si consuma, o di quello che si vende come tale, è di gran lunga superiore a quello che si introduce.

Noi leggiamo sovente di contravvenzioni accertate nei piccoli centri agli esercenti, ma più specialmente ad incauti proprietari, che, per l'interessato suggerimento magari ed insistenza di chi vende

le sostanze coloranti, s'adoprono quasi inconsciamente a rendere la loro merce più colorita e brillante.... rimettendoci poi, tra spese e danni, il raccolto di parecchie annate.

Ma dove la frode si compie con abituale larghezza è dove la impunità è resa quasi certa dalla pressochè assoluta trascuranza delle prescrizioni legislative, e cioè nelle grandi città. Ivi gli esercenti possono, con tutta tranquillità dopochè il vino è introdotto nella cinta daziaria, raddoppiare e triplicarne la quantità, e difficilmente, di fronte a tanto e ben noto abuso, ci è dato di leggere di qualche contravvenzione accertata a codesti signori che, se non attentano veramente alla vita del prossimo, certo contribuiscono a un rinvilimento rimarchevole nel prezzo dei vini.

Perchè tanta tolleranza? Noi non siamo inclinati a credere che nei grandi centri di consumo ciò avvenga per interessata e colpevole connivenza degli agenti, ma è certo che codesta vigilanza ed ispezione del vino spacciato negli esercizi è affatto trascurata, ed è tempo si adottino altri metodi.

Qualche lezione severa farà diventare gli osti e gli spacciatori di vino nelle grandi città più scrupolosi nell'osservanza della legge, rendendoli, loro malgrado, coadiutori efficaci del rialzo nei prezzi dei nostri vini.

NOTIZIE VARIE

Niente elezioni politiche

Era corsa la voce che le elezioni generali politiche dovessero avvenire nell'autunno prossimo e che la questione era già stata proposta dall'on. Giolitti alla Corona. Il *Popolo Romano*

dichiara invece che la questione delle elezioni politiche non si è per ora neppure affacciata alla mente dell'on. Giolitti. Quale interesse infatti potrebbe avere il Gabinetto attuale di indire le elezioni pel prossimo autunno? Nell'interesse suo, proprio no: perchè una situazione che permetta al Gabinetto di far sicuro affidamento sopra una maggioranza compatta e fedele come l'attuale non si trova tanto facilmente.

Nè, conclude il *Popolo Romano*, gli importanti provvedimenti che furono annunciati nel programma dell'attuale legislatura possono tutti essere esauriti da oggi a luglio.

Un buon regolamento per la riscossione del Dazio

Abbiamo sott'occhio il regolamento per la gestione diretta del dazio consumo governativo e addizionale comunale compilato a cura del sig. Rizzo Francesco di Orsara Bormida e sentiamo il dovere di tributarne ad esso pubblico encomio.

Il sig. Rizzo ha saputo, senza l'ingombro faragginoso di troppe disposizioni regolamentari, riassumere felicemente coordinandole colle leggi e regolamenti vigenti, quelle migliori disposizioni che valgono ad assicurare il regolare e corretto funzionamento dell'amministrazione per la gestione diretta del dazio.

E ci piace di riportare qui un brano della prefazione al regolamento scritto dall'egregio avv. Adolfo Della-Valle, l'intelligente ed operoso segretario generale del comune di Alessandria, il quale, dopo avere svolte alcune considerazioni sulle necessità dei comuni di buone e sane disposizioni regolamentari atte a creare una base sicura per l'azienda daziaria comunale, così si esprime:

« Queste poche ed ovvie considerazioni io ho occasione di desumere dalla lettura di uno Schema di regolamento che un modesto quanto valente segretario, il sig. Rizzo Francesco d'Orsara Bormida, ha compilato nell'interesse del suo Comune e che ebbe la fortuna di incontrare la piena approvazione superiore e lo speciale

apprezzamento del Ministero delle Finanze che ne ha fatto indicazione e segnalazione ad altri Comuni ed a qualche Prefettura.

« Se tale Schema di Regolamento passerà alle stampe sarà di certo buona fonte e guida per tutti quei Comuni che affrontando la gestione diretta sul dazio dovranno del pari affrontare le non poche incognite che sempre presentano la formazione, approvazione ed applicazione d'un Regolamento in materia finanziaria; ed alla soddisfazione d'un compito onorevolmente compiuto verso il proprio Comune, il sig. Rizzo potrà aggiungere l'intima persuasione d'essersi reso utile ad altri Colleghi non meno di Lui valenti e ligi al benessere dei loro Comuni. »

Come una gentildonna acquese divenne immortale

(NOVELLA)

A. F. Pellati.

Correva la primavera dell'anno 1400....

In quel tempo remoto, la nostra piccola città raccolta tutta sul pendio che digrada intorno alla cattedrale e cinta da una corona di mura e di trenta torri minacciose, era animata dall'annuncio che Lucrezia di Monferrato andava sposa a Rinaldo d'Este.

Chi fosse entrato nella sacrestia della nostra cattedrale nell'ora vespertina di quel giorno di maggio avrebbe osservato che un giovane pittore era tutto intento a iniziare l'opera di un trittico di soggetto sacro. L'artista aveva forme asciutte ed eleganti, strette in un abito di velluto scuro. La bella testa incorniciata di folti capelli spioventi, gli occhi vivacissimi, il naso aquilino, il colore olivastro della pelle rilevavano in lui un uomo non nato sotto i freddi cieli vigilati dall'Appennino.

Infatti egli da poco era venuto dalla Catalogna, chiamato in Piemonte dalla munificenza del marchese di Monferrato che desiderava donare alla cattedrale una pregiata opera di pittore insigne. Quando si sparse la voce che un pittore catalano lavorava da qualche giorno nella cattedrale della città, alcuni curiosi, segnata-